

Pizzi, Al Bano, Di Bari in gara di generosità con Di Stefano e Rosi

«Vietato molestare gli animali con il fumo»: non è il grido di protesta tratto dal diario di un cane, ma lo slogan lanciato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori che ha indetto una serie di iniziative nell'ambito di «Unasettimana, per non smettere mai di lottare». E' nato in quest'ambito il «Grande spettacolo e cabaret» che sul prestigioso palcoscenico del Teatro Nazionale ha dato luogo ad un grande «happening» della solidarietà, con molti artisti che si sono avvicendati per la bellezza di quattro ore in una sala traboccante.

Animatori della serata due giovani presentatori emergenti — Ric e Gian — i quali, secondo il parere del Mago Zurli, presente sotto le mentite spoglie del regista Cino Tortorella, faranno molta strada. Ma procediamo con ordine: dapprima la musica leggera è andata a scomodare i suoi passati fulgori con una benvotata Nil-la Pizzi in «Mandolino», seguita da due volti femminili quasi inediti del firmamento canoro: Alessandra e Hildgard. Si è poi presentato alla ribalta Nicola di Bari con «Stasera ho un'idea», seguito da Umberto Napolitano con «Sensualità».

Dopo Antonio e Marcello, simpatico duo pianistico calabro-partenopeo, anche il jazz ha avuto il suo momento di gloria con Franco Cerri, Enrico Intra e Marco Vaggi. L'imitatore Franco Rosi ha proposto una girandola di personaggi tra i quali una provocante Amanda Lear, ai ferri corti con i congiuntivi.

Dopo il trio cabarettistico ravennate «Tizio, Caio e Sempronio», le canzoni di Al Bano, Romina Power e Ombretta Colli hanno introdotto l'ugola veneranda ma ancora prodigiosa del tenore Giuseppe Di Stefano che, accompagnato dal maestro Roberto Negri, è stato accolto da un'autentica ovazione del pubblico.

La seconda parte dello spettacolo, inaugurata da Giovanna e Laura Luca, dopo alcune affabili poesie della brava Mila Sannoner ed un brano di disco-music degli Art Bogart, ha visto i sopracitati Ric e Gian affiancati da un'altra... giovane promesso dei giochi stratelevisivi, Ettore Andenna.

Ed era già trascorsa mezzanotte quando i legnanesi, Felice Musazzi e Tony Barlocco hanno proposto alcuni «sketches» del loro ultimo successo «Lasciate che i pendolari vengano a me».

Diego Gelmini